

Carlo Brambilla

ELEZIONI SUPPLETIVE a Milano

Molte le ipotesi che circolano nella certezza che l'intera coalizione berlusconiana concederà al Carroccio il diritto di scelta



E pure l'Udc ha già punzecchiato: non è detto che vada proprio così... E Bonfanti, coordinatore della Margherita, tifa per Prodi: sarebbe il miglior candidato

**MILANO** In autunno urne di nuovo aperte a Milano, collegio uninominale numero 3, zona Porta Romana e Porta Vittoria. Si voterà per sostituire il deputato Umberto Bossi, emigrato nel Parlamento di Forcoland-ia-Europa. Un confronto elettorale indubbiamente carico di fascino e anche di intensi significati politici, al punto che le grandi manovre sulle candidature sono già iniziate. E nemmeno troppo in sordina. Giusto ieri il coordinatore regionale della Margherita, Battista Bonfanti, ha sparato una clamorosa bordata: «Il candidato naturale e migliore del centrosinistra sarebbe sicuramente Romano Prodi». E ha aggiunto: «La sua discesa in campo avrebbe un valore altamente simbolico e la sua vittoria nel collegio che fu di Bossi sanzionerebbe il tramonto del centrodestra proprio nella sua terra d'origine».

Bonfanti, al di là della candidatura Prodi, ha comunque colto che il significato e l'esito di questa mini-elezione fuori programma non andranno catalogati fra le cose di secondaria importanza. Esattamente quello che pensano, per motivi diversi, nel quartier generale leghista. E anche qui stanno già cominciando a circolare ipotesi suggestive, nella certezza che l'intera coalizione berlusconiana concederà alla Lega il diritto di scelta, anche se l'Udc ha già punzecchiato: «Non è così scontato che il posto tocchi al Carroccio». Tuttavia la logica suggerisce che il collegio che fu di Bossi non possa toccare che a un successore padanista. Ma chi potrà degnamente sostituire il leader? Ed ecco l'idea: la signora Manuela Marrone, moglie del leader convalescente sarebbe la soluzione di tutti i problemi. E non solo per questioni d'immagine e di nome. Il suo ingresso in politica aprirebbe un nuovo capitolo nella Lega, soprattutto negli equilibri interni e nella ridefinizione dei ruoli di comando all'interno del movimento, che poi sono il problema dei problemi di questa stagione politica del Carroccio, sempre in fiduciosa attesa (ma per quanto?) del ritorno alla piena attività (se ciò sarà mai possibile) del capo carismatico.

Di sicuro la signora Marrone

# La moglie di Bossi al posto di Bossi

Grandi manovre intorno al seggio lasciato libero dal capo leghista, il nome della Marrone tra i più accreditati

L'affettuoso saluto degli alleati



La vignetta apparsa sulla prima pagina di ieri del «Secolo d'Italia»

L'ANGOLO DI PIONATI

Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e firma del settimanale Panorama, di proprietà del presidente del Consiglio, giura: «Calderoli ha giurato al Quirinale e sostituisce Bossi al ministero delle Riforme. In poche ore, dunque, la maggioranza ha superato un nuovo ostacolo e può riprendere a navigare».

Il voto sulla riforma delle pensioni slitta alla prossima settimana, mentre fra due giorni in commissione è previsto quello sulla riforma federalista, che la Lega considera un vero banco di prova dell'alleanza di centrodestra.

Il governo? Ora si che riprende a navigare

Palazzo Chigi, parla di instabilità cronica, non esclude elezioni anticipate e chiede a Berlusconi di aprire la crisi. Fassino grillo parlante, replicano gli azzurri Schifani e Bartolini, la crisi non ci sarà e il governo andrà avanti, nella passata legislatura non è cambiato qualche ministro, ma ben quattro governi».

Intanto, si dovrebbe sciogliere il nodo sulla data del voto sul Dpef e sulla possibilità di porre o meno la fiducia sulla manovra economica. In questo quadro, l'opposizione torna ad attaccare

p.oj.



Tg1

E' stato un Tg avvilente. Ha piazzato Ciampi in seconda posizione, preferendogli il famoso neoministro Calderoli, ha spacciato l'ennesimo voto di fiducia, cui il governo è costretto a ricorrere per evitare disastri, come una ulteriore prova di compattezza e coesione, ha ridotto a nulla la protesta dei sindacati, dando spazio esagerato alla sentenza di Cogne e all'avvocato perdente Taormina. Emblematico il servizio sui sindacati. Di sinistra, di centro, di destra, tutti sono contro il governo che li ha messi in mutande: non hanno soldi per i lavori, l'assistenza, gli asili nido, l'illuminazione, non sanno dove tagliare, non sanno come pagare contratti già firmati né possono aumentare le tasse locali già a livelli altissimi, scaricando la crisi sui loro cittadini. Ebbene, questa disfatta che tocca davvero la vita di tutti i giorni, è passata sul Tg1 come una manifestazione di rompiballe.

Tg2

Fa un certo effetto vedere Calderoli, camicia, cravatta e pochette verde padano giurare su quella Costituzione che vorrebbe fare a pezzettini. Ma ci si abitua a tutto, anche alle stravaganze penose. La "copertina" e un mega servizio successivo ritornano a Cogne e alla sentenza. L'avvocato Taormina ha chiesto e ottenuto il rito abbreviato, quello che si usa quando l'indagato viene preso con l'arma in mano, la droga in tasca, l'argenteria nel borsone e non c'è dibattito che tenga: è come rimettersi alla clemenza della corte. L'avvocato Grosso, che fu silurato dai Franzoni, avrebbe combinato qualcosa di peggio?

Tg3

Se Berlusconi pensa che la devolution promessa al capezzale di Bossi abbia solo Follini come ostacolo, si sbaglia di grosso. Al varo della Cavour - come ha riferito Luciano Frascchetti - il presidente Ciampi ha ripetuto che l'Italia è una e indivisibile e - ha precisato - sono convinto di interpretare ciò che pensano e ciò che sentono gli italiani. Come dire che la "devolution" si fermerà al Quirinale per incostituzionalità. A Berlusconi e Calderoli rimane solo il colpo di Stato. La giornata nera del "premier" è continuata sul Tg3 con la maggioranza chiamata alla "fiducia" anche sulla manovra da 7 miliardi e con l'assedio dei sindacati a Palazzo Chigi: portano proteste vere, che toccano tutti. Gli abitanti cafoni del palazzo non li hanno ricevuti e ai sindacati, che hanno consegnato le chiavi delle città allo stremo, hanno detto: "lasciatele nel deposito pacchi".

possiede tutti i numeri politici per uscire dall'ombra. In fondo lei è un pezzo importante di storia della Lega, avendo addirittura posto la sua firma sotto l'atto fondativo del movimento nel lontanissimo «el prim de nuvember» (così era scritto, in lumbard) 1989. Madre di tre figli di Bossi chiuse la partita con la politica, anche se non smise mai il ruolo di

«primo consulente», se si può dire così, del marito. Maestra elementare e nipote di un eroe dell'antifascismo, quel Calogero Marrone deportato e ucciso nel lager nazista di Dachau per aver aiutato la fuga di

centinaia di ebrei dell'area varesina, la signora Marrone, pur senza mai comparire, gode di stima indiscussa nel movimento lombardo non solo. In fondo la sua comparsa attiva nella politica non sarebbe nemmeno una sorpresa troppo clamorosa, anche perché proprio in questa fase, per lei anche di sofferenza personale, avendo assistito ininterrottamente il marito dall'11 marzo, la signora Marrone ha vigorosamente tenuto in mano le redini della difficile gestione delle conseguenze politiche di quella malattia. La difesa a oltranza della privacy del marito malato, un cordone politico che si è aggiunto al cordone sanitario, ha consentito ai colonnelli della Lega, (Maroni, Calderoli e Giorgetti soprattutto), di mantenere una dignitosa coesione al movimento fino al conseguimento del positivo recupero di voti nelle recenti europee. Ora tuttavia il problema del vicariato esiste. Insomma anche la base si aspetta di individuare con chiarezza qualcuno che rappresenti Bossi, o almeno un vicario nelle lunghe pause cui sarà costretto il segretario. Al momento la situazione non è per nulla chiara e i malumori covano. Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega lombarda, appare al momento come il portavoce ufficiale delle direttive del capo, essendo l'unico ad avere libero accesso al capezzale del malato. Calderoli andrà a fare il ministro, Maroni dovrà «restare al suo posto» al Welfare, ma il problema non è risolto anche perché nemmeno Giorgetti è stato investito ufficialmente del ruolo di portavoce. Sarebbe invece risolto se la signora Marrone decidesse di scendere in campo. Più che mai risolto se poi la prossima stagione sarà ancora di lotta.

**PERCHÉ FARE FILE INUTILI?** Oggi è ancora più facile passare a Telepass Family. Per i clienti titolari del Conto BancoPosta\* è possibile richiederlo presso i 14.000 Uffici Postali, con il vantaggio di poterlo ricevere a casa. A poco più di un euro al mese, potrete avere il mezzo più pratico e veloce per pagare l'autostrada senza sosta al casello, utilizzando le porte dedicate. Per chi aderisce entro il 31 ottobre 2004, promozione sul canone del servizio e Telepass direttamente a casa a condizioni agevolate. Per saperne di più: Numero Verde 800 269 269 e [www.telepass.it](http://www.telepass.it) **Passate a Telepass. Passate a prenderlo.**

\*Disponibile in caso di domiciliazione dello stipendio o della pensione sul Conto BancoPosta di [Posteitaliane](http://Posteitaliane.it)



autostrade per l'italia